FRANCIA

Dopo Williamsburg anche Mitterrand è nel mirino

Mauroy dovrà porre la fiducia sotto l'ondata delle critiche?

Aria di crisi dopo l'attacco al piano economico venuto dai comunisti e da buona parte dei socialisti - Timori e inquietudini si manifestano nella sinistra sulle questioni internazionali trattate al recente vertice dei «sette»

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il Primo ministro Mauroy potrebbe trovarsi nella necessità di porre la questione di fiducia se «dubbi e ambiguità» si rivelassero in seno alla maggioranza parlamentare L'ipotesi è stata messa in circolazione giovedì a tarda sera da Palazzo Matignon, quando le severe critiche di Marchais al piano Delors e alla condotta di Mitterrand al vertice di Williamsburg si aggiungevano a quelle altrettanto dure dell'ala sinistra del partito socialista (Ceres) cui si associavano in parte altre personalità vicine a Mitterrand, primo tra tutti il presidente del gruppo parlamentare socialista Pierre Joxe. L'ipotesi di un voto di fiducia da un lato dà la misura del clima di tensione che regna in seno alla maggioranza di sinistra, dall'altro sembrerebbe soprattutto voler mettere i contestatori di fronte ad una scelta: moderare i toni del dibattito o assumersi la responsabilità di una crisi che molto probabilmente tutti temono e nessuno vuole

Tuttavia le inquietudini e i fermenti che percorrono oggi un vasto arco della maggioranza sono serie e profonde, e l'unanimismo creatosi nel primo anno attorno a un progetto comune, che coincideva grosso modo con le 110 proposte elettorali di Mitterrand, è oggi un ricordo Le cose sono cambiate dall'autunno scorso col piano di rigore, *poi con la virata nella* politica economico-sociale seguita alla terza svalutazione del franco Di fronte all'approfondirsi della crisi, ai sacrifici supplementari chiesti di volta in volta dal governo al suo stesso elettorato, il livello di consenso si è andato logorando nei confronti di una linea economica e sociale che è parsa configurarsi troppo vicina a quelle classiche di pura gestione della crisi.

Il leader del Ceres Chevénement aveva denunciato per primo questo fatto, uscendo dal governo nel marzo scorso e proponendo in questi ultimi giorni una «logica diversa» L'ex ministro dell'Industria ha aperto così la porta ad un dibattito che covava da qualche mese Se infatti le critiche avanzate *fin dall'inizio dal PCF al piano* di rigore di Delors erano date quasi per scontate, l'offensiva del Ceres alla linea del ministro dell'economia ha rivelato quanto quella politica, *seppur appoggiata* e avallata da Mitterrand, sollevasse interrogativi nel seno stesso del partito di maggioranza E ieri il presidente del gruppo parlamentare socialista, Pierre Joxe, mitterrandiano «storico», è intervenuto con una intervista al «Nouvel Observateur» per spezzare una consistente lancia a favore del leader del Ceres, accusato dal segretario del partito, Jospin, di «tagliare le gambe al governo» con le sue critiche alla politica di Mauroy e di Delors

«Chevenement ha ragione — sostiene Joxe — di ricordare *che se il governo non* può seguire due linee per volta, più politiche possono essere invece proposte allo stesso tempo in seno al partito. Il Partito non solo ha il diritto di discutere della politica del governo, ma ne ha il dovere Chevément pone su molti punti gli stessi problemi che si pongono altri militanti socialisti» La politica di rigore «deve essere accompagnata da *altre misure*» La lotta contro la disoccupazione «presuppone una nuova politica di rilancio» «Per far cadere il muro del danaro e dei privilegi, i francesi hanno bisogno di un governo, e questo ha bisogno del popolo Non lo si dimentichi»

D'altra parte, le conclusioni del vertice di Williamsburg sono venute a rafforzare e non solo tra i comunisti, timori e riserve «Le Monde» è giunto a domandarsi ieri nel suo editoriale se la questione degli euromissili non possa essere «la goccia che fa traboccare il vaso della pazienza comunista» Ma non è *tuttavia solo Marchais* a dire che «il dollaro si è già mangiato la metà delle economie previste dal piano Delors» e che, accettando quella parte della dichiarazione di Williamsburg che riguarda gli euromissili, Mitterrand si è allineato alle posizioni del comando integrato della Nato

Il vento della critica del Ceres infatti, non soffia solo *sul piano economico, ma ugualmente* sulla politica internazionale «Pensavamo che a Williamsburg — diceva ieri George Sarre, uno dei leaders del Ceres — si sarebbe trattato principalmente di questioni economiche e monetarie Chiaramente Reagan aveva altri obiettivi A Williamsburg si è affrontato il problema della leadership americana sul piano internazionale con la integrazione del Giappone Mi chiedo se questo è positivo» Alla vigilia, un altro esponente della sinistra socialista, Didier Mochane, aveva parlato di «*allineamento economico*» e di rischio di «allineamento politico internazionale»

Mitterrand stesso pare dunque per la prima volta nel mirino L'Eliseo ha annunciato ieri che il Presidente della Repubblica si rivolgerà ai francesi tra qualche giorno, l'8 giugno, dagli schermi televisivi In mezz'ora di colloquio mediato da*gli intervistatori di «Antenne* 2» prenderà posizione certamente su tutte le questioni che sono oggetto in questi giorni di acceso dibattito politico

Franco Fabiani

GRAN BRETAGNA

Ora la Thatcher nasconde la disoccupazione a fini elettorali

Dal nostro corrispondente

LONDRA — La disoccupazione di massa che paralizza grandi settori e molte regioni della Gran Bretagna (quattro milioni di senza lavoro) è il dato che, più di ogni altro, suona condanna all'indirizzo della Thatcher La produzione industriale, sotto i conservatori, è crollata del 20 per cento La tendenza al disimpiego e in aumento e, se non ci sarà un mutamento dell'attuale linea deflazionistica, il fenomeno andrà ulteriormente aggravandosi

Ma le statistiche governative, con una manipolazione contabile che ha dell'incredibile, sono riuscite ieri a far apparire che, nel mese di maggio, ci sarebbe stata addirittura una diminuzione di 120 mila unità portando il nuovo totale a 3 049 351 Questo è infatti il numero ufficiale delle per*sone che hanno diritto* a percepire il sussidio di disoccupazione.

Con una mossa di destrezza che assomiglia al giochetto delle tre carte, il *ministero ha fatto sparire* dalla lista tutti gli uomini e le donne al disopra del 60 anni. Questi riscuotono i così detti «benefici sociali» ma, da ora in poi, verranno catalogati a parte. Così facendo, il governo ne decreta di fatto l'uscita definitiva dal mercato del lavoro Con una amara ironia si potrebbe dire che è stato abbassato *il limite d'età per il pen*sionamento se non si trattasse di cittadini che, per le loro condizioni economiche, si sentono ancora costretti a cercare un'occupa*zione senza la minima pos*sibilità di trovarla. Il governo li ha radiati dal registro della disoccupazione con assoluta indifferenza tanto per far bella figura sul palcoscenico elettorale.

Il «massaggio ai numeri» che la propaganda conservatrice continua ad applicare è uno strategemma meschino e trasparente. Ci sono ad esempio 600 mila persone in cerca di occupazione che, per un motivo o per l'altro, non hanno diritto al sussidio di disocupazione e non vengono inclu*se nel calcolo. Ci sono 450* mila giovani che partecipano ai corsi di addestramento e perciò non sono inclusi nelle liste dei disoccupati Altre migliaia sono state eliminate in quanto si tratta di persone che sono rimaste fuori del ciclo produttivo per anni e vengono ormai giudicate come «inimpiegabili». Ecco perché il totale della disoccupazione reale in Gran Bretagna è di 4 milioni e oltre, ossia il 14 per cento, il record negativo più alto tra tutti i paesi della CEE

Len Murray, segretario della Confederazione del Lavoro (TUC), ha denunciato l'ennesima malversazione statistica operata dal ministero Murray ha anche scritto all'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) di Ginevra chiedendo che il governo britannico sia incluso nella lista di quei paesi che, in contravvenzione alle intese per il sostegno dell'occupazione concordate con l'ILO, niente fanno per proteggere, rafforzare e qualificare la produzione e la domanda.

Antonio Bronda

CINA-MONGOLIA

Pechino protesta per l'espulsione di 1.764 cinesi

Si tratta di lavoratori immigrati che avevano rifiutato la «mobilità del lavoro»

MONGOLIA — Il governo cinese ha presentato ieri una dura nota di protesta alla Mongolia per l'espulsione, tra il 9 marzo e il 1° giugno di 1 764 cittadini cinesi che lavoravano in Mongolia La nota, che è stata ieri resa pubblica a Pechino, dice che tutti i beni che sono stati sequestrati abusivamente ai lavoratori cinesi vengano restituiti, altrimenti, «la parte *mongola sarà considerata* responsabile delle conseguenze che ne potranno derivare» La nota accusa anche la Mongolia di praticare una sistematica discriminazione nei confronti dei cittadini cinesi che lavorano in Mongolia e che ciò «è un nuovo ostacolo al miglioramento dei rapporti tra i due paesi»

A quanto ha dichiarato una fonte cinese, l'ordine di espulsione era stato dato il 1° marzo e dava 14 giorni di tempo ai lavoratori con le loro famiglie per concentrarsi *in due centri di raccolta nei* pressi del confine Prima dell'espulsione sono stati costretti a denudarsi e a farsi perquisire Tutti hanno potuto portare con sé solo i loro vestiti «Hanno fatto come i vietnamiti nel 1978, quando hanno espulso i nostri lavoratori», ha detto la fonte

Fonti mongole, nello spiegare i motivi dell'espulsione, hanno precisato che il provvedimento si era reso necessario per il rifiuto di questi lavoratori (operai specializzati impiegati nell'industria) a trasferirsi dalla capitale Ulan Bator in aziende agricole lontane In sostanza, l'accusa era quella di aver rifiutato la «mobilità del lavoro» e di aver quindi violato le leggi della Mongolia Inoltre hanno anche accusato i lavoratori cinesi di essere coinvolti in attività criminose, quali speculazioni, gioco d'azzardo e «operazioni illecite» Il governo di Ulan Bator ha comunque smentito che è in atto una espulsione in massa *di tutti i lavoratori cinesi* residenti nel paese

Brevi

Destituzioni ai vertici della polizia francese

PARIGI — Il questore di Parigi Jean Panier ha presentato ieri sera le d m ss oni che sono state accettate e il direttore generale della polizia nazionale Paul Cousseran è stato sollevato dalle sue funz oni Queste novità avvengono dopo che oltre duemila agenti di polizia francesi hanno manifestato ieri a Parigi per protestare contro il «lassismo» di cui dà prova il governo

Incontro PC cubano-PCI

Una delegazione del Partito comunista cubano guidata dal compagno Josè Ramirez Cruz membro supplente dell Ufficio politico si è incontrata ieri presso la sede del PCI con i compagni Antonio Rubbi responsabile della Sez one Esteri e membro del CC e Claudio Bernabucci della Sezione Esteri

URSS-Spagna: fine della visita di Moran

MOSCA — Il ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran ha lasciato ier l URSS al termine di una visita uff ciale di cinque giorni nel corso della quale ha avuto colloqui con il collega sovietico Gromiko e ha firmato un accordo d navigazione e un programma di cooperazione culturale e tecnico sc entifica per il 1984 e 1985

Riprende il negoziato CEE-patto andino

BRUXELLES — Dopo una sospensione ufficiale di quasi tre anni le trattative formali fra la Comunità europea e il patto and no per la conclusione di un accordo di cooperazione riprenderanno a Bruxelles la prossima settimana

OGGI LA TUA FAMIGLIA DICHIARA GUERRA ALLA CARIE E ALLA PLACCA.

Due nemici - carie e placca - minacciano continuamente la salute dei vostri denti. Cominciate a combatterli, scegliendo una difesa efficace.

Oggi c'è Benefit al fluoro + ZCT, il dentifricio che aiuta a prevenire la carie e rallenta la formazione della placca.

Finalmente una protezione in piu per tutta la famiglia

Benefit e la carie

Tutto comincia dal calcio

Lo smalto dei denti è composto soprattutto di calcio

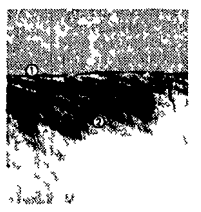
Ogni giorno, però, lo smalto senza un'adeguata protezione ne perde un po'.

E dove lo smalto dei denti perde il calcio, si apre la strada alla carie; quando invece il dente ha il calcio di cui ha bisogno, la carie non si forma.

Il fluoro penetra nello smalto e aiuta il dente a riassorbire il calcio

Ecco perche il fluoro di Benefit è efficace nel ridurre l'incidenza della carie.

Azione specifica del fluoro.



1 Superfc e del dente
2 Les one cariosa incip ente

I batteri presenti nel cavo orale trasformano in acidi gli zuccheri degli alimenti

Lo smalto dei denti, a contatto di questi acidi, perde progressivamente calcio si formano così delle zone deboli e porose dove, in poco tempo possono svilupparsi vere e proprie carie

Il fluoro ha una funzione preventiva contro la carie penetra nello smalto e lo aiuta a riassorbire il calcio che ha perso

Benefit e la placca.

La placca è una minaccia quotidiana per l'igiene orale.

Ma che cosa è la placca?

E' una patina tenace composta da milioni di batteri che si accumulano progressivamente sulla superficie del dente.

Benefit, grazie al suo ingrediente specifico - lo ZCT - rallenta la formazione della placca.

Oggi, in famiglia, si possono combattere due nemici insieme. Benefit al fluoro + ZCT, aiuta a prevenire la carie e nello stesso tempo rallenta la formazione della placca.

Ecco perché Benefit è il dentifricio che aiuta tutta la famiglia a sorridere

BENEFIT. UNA FAMIGLIA UN DENTIFRICIO.

BENEFIT FLUORO +ZCT

AIL

AIUTA A PREVENIRE LA CARIE E RALLENTA LA FORMAZIONE DELLA PLACCA